
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

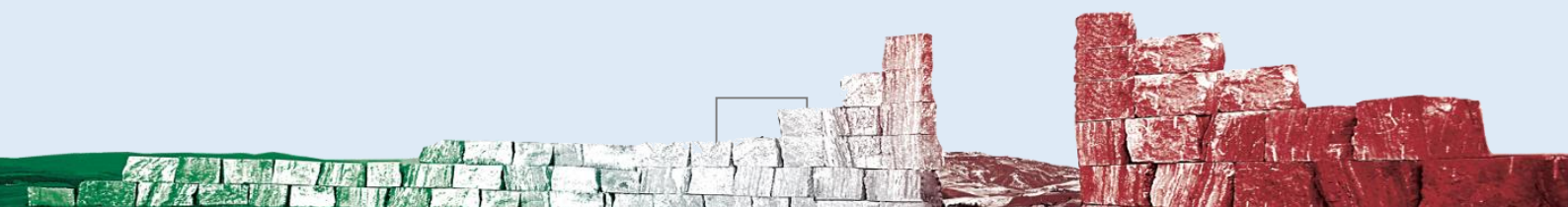
Numero 3–Marzo 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	9
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	11
BANDI EUROPEI	11
ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS: UN PONTE EUROPEO PER L'IMPRENDITORIALITÀ	11
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	15
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	16



Notizie

Notizie dall'Europa

[Nuove opzioni per il controllo della Xylella: al via consultazione pubblica](#)

La notizia pubblicata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) il 3 marzo 2026 annuncia l'avvio di una **consultazione pubblica** su due pareri scientifici preliminari riguardanti le opzioni più recenti per il controllo di **Xylella fastidiosa** nell'Unione europea. L'iniziativa mira a raccogliere contributi scientifici utili a rafforzare le conoscenze disponibili sul patogeno.

I documenti analizzano le strategie di **contenimento**, distinguendo tra interventi sugli insetti vettori e misure applicate direttamente alle piante. Le evidenze indicano che le sostanze attive sintetiche autorizzate nell'UE risultano tra le più efficaci nel ridurre la sopravvivenza dei vettori, mentre per le soluzioni biologiche e le pratiche agronomiche i dati restano limitati o non conclusivi.

Vengono inoltre evidenziate alcune **lacune nei dati**, tra cui la scarsità di studi in condizioni di campo, la variabilità dei metodi di ricerca e la limitata disponibilità di informazioni sull'impatto dei trattamenti nella trasmissione del batterio.

Uno dei pareri consiste in una revisione sistematica globale con meta-analisi sulle misure di controllo degli insetti che si nutrono dello xilema. Il secondo aggiorna l'analisi del 2019 sulle misure applicate alle piante, includendo nuovi dati su trattamenti chimici, biologici e approcci agronomici, oltre a risultati di laboratorio.

La **consultazione pubblica** resterà aperta fino al 10 aprile 2026 e i contributi ricevuti saranno integrati nelle versioni finali. I risultati potranno supportare eventuali aggiornamenti delle misure fitosanitarie da parte delle istituzioni europee e degli Stati membri.

[A un anno di distanza: l'UE contribuisce a dare slancio al Cali Fund per la biodiversità in vista della COP17](#)

La notizia pubblicata dalla Commissione europea il 16 marzo 2026 informa sul mantenimento dell'impegno dell'Unione europea nel sostegno al **Cali Fund for Biodiversity**, in vista della conferenza internazionale COP17 prevista nello stesso anno. L'iniziativa si inserisce nel quadro degli sforzi globali per l'attuazione del **Global Biodiversity Framework**, adottato per contrastare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

Il contributo dell'Unione europea al fondo è finalizzato a sostenere azioni concrete nei Paesi partner, con particolare attenzione alla **tutela degli ecosistemi** e al

rafforzamento delle capacità locali. La Commissione europea evidenzia che il fondo rappresenta uno strumento operativo per canalizzare risorse finanziarie verso interventi mirati, in linea con gli obiettivi internazionali concordati.

Nel comunicato si sottolinea che il sostegno europeo si inserisce in un impegno più ampio volto a mobilitare finanziamenti per la biodiversità, anche attraverso la cooperazione con altri donatori e istituzioni internazionali. Viene inoltre ribadita l'importanza di garantire **continuità finanziaria** e coordinamento tra i diversi strumenti esistenti.

La notizia richiama il contesto della prossima **COP17**, durante la quale sarà valutato lo stato di avanzamento degli impegni globali e saranno discussi ulteriori sviluppi operativi. In questo quadro, il **Cali Fund** è indicato come uno dei meccanismi attraverso cui tradurre gli obiettivi strategici in interventi concreti.

Non vengono forniti nel dettaglio importi aggiornati del contributo né una ripartizione specifica delle risorse. Tuttavia, la Commissione europea conferma la volontà di proseguire nel sostegno al fondo come parte integrante della propria azione internazionale in materia di **biodiversità**.

[Come gli scarti della lavorazione delle olive possono giovare al suolo, fornire energia e sostenere un'economia sostenibile](#)

Il 9 marzo 2026 la Commissione europea ha pubblicato una notizia dedicata al ruolo dei residui della produzione olearia nella transizione verso un'economia più sostenibile. Il contenuto si basa su nuovi studi condotti in **aziende agricole e frantoi di olio d'oliva in Arabia Saudita**, che evidenziano come i **residui dell'olivo** possano essere valorizzati in diversi ambiti.

Secondo quanto riportato, i sottoprodotti della lavorazione dell'olivo possono essere trasformati in risorse utili per migliorare la **qualità del suolo**, contribuendo al recupero di nutrienti e alla riduzione di alcuni impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti. Parallelamente, tali materiali possono essere utilizzati per la produzione di **energia**, offrendo così una fonte alternativa e rinnovabile.

La notizia sottolinea inoltre il potenziale di questi processi nell'ambito della **bioeconomia circolare**, in cui i rifiuti vengono reintegrati nei cicli produttivi anziché essere dispersi nell'ambiente. In questo contesto, l'impiego dei residui dell'olivo rappresenta un esempio concreto di come **scarti agricoli possano diventare risorse per nuovi prodotti e applicazioni industriali**.

Il contributo dei residui oleari si inserisce in un quadro più ampio di ricerca e innovazione orientato a sostenere

modelli produttivi più efficienti e sostenibili, con effetti sia ambientali che economici.

Al seguente [link](#) potete trovare il quadro strategico per una bioeconomia europea competitiva e sostenibile.

[La Commissione presenta un nuovo strumento basato sull'intelligenza artificiale per combattere le segnalazioni fraudolente nel settore agroalimentare e le frodi alimentari](#)

In data 9 marzo 2026 la Commissione europea ha presentato **TraceMap**, una nuova piattaforma basata sull'**intelligenza artificiale** destinata a rafforzare i controlli sulla **sicurezza alimentare** e a migliorare l'individuazione di **frode alimentare**, contaminazioni e rischi lungo la filiera agroalimentare. Il sistema è stato reso disponibile alle autorità nazionali degli Stati membri a partire dal 10 marzo 2026.

TraceMap integra dati provenienti da diversi sistemi esistenti a livello europeo, tra cui il [Rapid Alert System for Food and Feed \(RASFF\)](#) e il [Trade Control and Expert System \(TRACES\)](#), consentendo una gestione più efficiente delle informazioni e un'analisi più rapida dei rischi. La piattaforma è progettata per identificare le connessioni tra operatori economici e spedizioni, monitorare la catena di approvvigionamento e velocizzare le procedure di **richiamo dei prodotti** in caso di problemi.

L'iniziativa mira inoltre a migliorare i [controlli sui prodotti importati](#), rafforzando il supporto alle autorità nazionali e contribuendo a una maggiore tutela dei consumatori. La Commissione sottolinea che l'obiettivo è rendere più efficace la risposta ai rischi legati alla **sicurezza alimentare**, grazie a una gestione più rapida e integrata delle informazioni disponibili.

Secondo quanto indicato, la piattaforma rappresenta uno strumento operativo per consolidare la cooperazione tra Stati membri e istituzioni europee, con l'intento di rendere più tempestive le azioni di prevenzione e intervento nel settore alimentare.

[La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sul rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare](#)

Il 6 marzo 2026, la Commissione europea ha accolto con favore l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio su una serie di modifiche mirate alla normativa che disciplina [l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli \(OCM\)](#) e altre disposizioni della politica agricola dell'UE. L'intesa mira a rafforzare la **posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare** e a favorire una maggiore fiducia tra gli attori del settore.

Le modifiche previste puntano a migliorare la distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera, rendendo i rapporti più equilibrati tra agricoltori, trasformatori e altri operatori. Tra i principali elementi dell'accordo

figurano norme più stringenti sulla **contrattualizzazione**, con l'introduzione dell'obbligo di contratti scritti per garantire maggiore **prevedibilità e trasparenza** agli agricoltori.

L'intesa prevede inoltre il rafforzamento delle **organizzazioni di produttori**, attraverso una semplificazione delle procedure di riconoscimento delle associazioni di organizzazioni di produttori, con l'obiettivo di aumentare la capacità degli agricoltori di operare sul mercato. Sono stabilite anche regole sull'uso di termini come **"equo"** e **"giusto"**, oltre che sull'espressione **"filiera corte"**.

Un ulteriore elemento riguarda la possibilità di un **sostegno finanziario aggiuntivo dell'UE** agli Stati membri per misure adottate in caso di gravi squilibri di mercato. L'accordo include anche disposizioni sulla tutela delle denominazioni legate ai tagli di carne e alle specie animali, che saranno riservate esclusivamente ai prodotti a base di carne, escludendo in particolare quelli derivati da colture cellulari o tissutali.

Preparazioni come hamburger o salsicce, anche quando contenenti ingredienti di origine vegetale, non rientreranno in tale tutela. L'accordo mantiene il nucleo della [proposta presentata dalla Commissione nel dicembre 2024](#) ed è coerente con le raccomandazioni del [dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE](#) del settembre 2024.

L'intesa dovrà ora essere formalmente approvata dai colegislatori. L'impatto delle misure dipenderà anche dall'adesione volontaria degli operatori e dalle scelte degli Stati membri nell'attuazione delle opzioni previste.

[La Commissione lancia la Piattaforma per le donne in agricoltura](#)

In corrispondenza della Giornata internazionale della donna, l'8 marzo 2026, la Commissione ha annunciato il lancio della [Women in Farming Platform](#), un'iniziativa volta a rafforzare il ruolo delle donne nel settore agricolo e a promuovere **pari opportunità** nelle aree rurali. L'obiettivo dichiarato è quello di sostenere una maggiore partecipazione femminile alle attività agricole, favorendo scambi, cooperazione e diffusione di buone pratiche.

Secondo i dati richiamati, le donne restano **sottorappresentate**, gestendo circa il 32% delle aziende agricole nell'Unione europea, mentre affrontano ostacoli strutturali come l'accesso limitato a terra, finanziamenti e formazione.

La piattaforma si configura come uno spazio di **mentoring e networking**, in cui agricoltrici esperte e professioniste in fase iniziale possono condividere esperienze e competenze. Tra le attività principali figurano la creazione di reti di supporto, lo scambio di conoscenze e il sostegno a iniziative di mentoring a livello nazionale ed europeo.

L'iniziativa punta anche a valorizzare il contributo delle donne attraverso una maggiore **visibilità** delle esperienze di successo, contribuendo a contrastare stereotipi e a promuovere modelli di leadership femminile nel settore agricolo. La Commissione sottolinea inoltre l'importanza di integrare la dimensione di genere nelle politiche agricole, anche attraverso l'uso di dati disaggregati per migliorare le decisioni basate su evidenze.

Nel quadro della **politica agricola comune (PAC)**, gli Stati membri dispongono già di strumenti per introdurre misure mirate, inclusi sostegni finanziari per le donne agricoltrici.

La piattaforma si inserisce infine nel contesto più ampio del 2026, proclamato dalle Nazioni Unite come **Anno internazionale della donna contadina**, rafforzando l'attenzione istituzionale sul ruolo delle donne nello sviluppo agricolo e rurale.

Notizie dall'Italia

[Global Food Forum, Confeuro: "Ue a un bivio: priorità piccoli e medi agricoltori"](#)

Il 3 marzo 2026 si è svolto a Bruxelles il Global Food Forum dal titolo *"Ripristinare le fondamenta europee"*, occasione di confronto sulle sfide del settore agricolo nell'Unione Europea.

Nel contesto di tensioni geopolitiche internazionali, evidenziate anche dallo scoppio di un nuovo conflitto in Medio Oriente, il forum si inserisce in una fase considerata complessa e delicata per il comparto agroalimentare europeo. Tra le principali criticità segnalate figurano **l'aumento dei costi energetici e dei fertilizzanti**, fattori che incidono sulla **competitività delle imprese agricole** e sulla **stabilità dell'intero settore**.

Secondo quanto sottolineato da Andrea Tiso, presidente nazionale di Confeuro, l'Unione Europea si troverebbe di fronte a un vero e proprio **bivio** nelle scelte di politica agricola. L'organizzazione richiama la necessità di convocare una **conferenza europea sull'agricoltura**, finalizzata ad affrontare in modo condiviso le principali criticità e a definire le future linee di indirizzo.

Al centro delle richieste vi è la priorità da assegnare ai **piccoli e medi agricoltori**, considerati fondamentali per il sistema produttivo e per i territori rurali. Tre i pilastri indicati per una nuova strategia europea: il rafforzamento della **competitività delle aziende**, la tutela della **sovranità alimentare** e lo sviluppo dell'**innovazione tecnologica** nel rispetto della sostenibilità.

Il primo ambito è messo sotto pressione dagli effetti degli eventi climatici estremi e dall'aumento dei costi; il secondo riguarda le importazioni da Paesi terzi e la necessità di garantire tracciabilità e qualità secondo gli

standard europei; il terzo individua nella tecnologia uno strumento per coniugare produttività e sostenibilità.

L'abbandono del settore agricolo da parte di lavoratori e giovani è un fenomeno in continua crescita, è un segnale d'allarme per il futuro del comparto. Secondo Confeuro, sono attese risposte concrete e tempestive da parte delle istituzioni europee.

[Agea incontra gli agricoltori. Presentata ad Avezzano l'assistente virtuale](#)

Il 4 marzo 2026, ad Avezzano, si è svolto un incontro tra rappresentanti di **Agea** e agricoltori, nel corso del quale è stata presentata una nuova **assistente virtuale** pensata per supportare il settore agricolo. L'iniziativa si inserisce nel contesto delle attività di Agea volte a migliorare l'interazione con gli operatori del comparto e a semplificare l'accesso ai servizi.

Nel corso dell'evento, l'assistente virtuale è stata illustrata come uno strumento digitale in grado di fornire **informazioni** e **assistenza** agli agricoltori, con l'obiettivo di affiancarli nel reperimento dei dati e l'utilizzo delle piattaforme istituzionali al fine della compilazione del Fascicolo Aziendale. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto diretto con gli operatori, utile a raccogliere osservazioni e valutazioni sull'innovazione presentata.

L'introduzione di questo strumento si inserisce in un più ampio percorso di **digitalizzazione** dei servizi rivolti al settore agricolo, con l'intento di rendere più **efficienti** le procedure amministrative e migliorare la **comunicazione** tra l'ente e i beneficiari. Durante la presentazione, sono stati richiamati i vantaggi legati all'utilizzo di soluzioni tecnologiche per agevolare le attività quotidiane degli agricoltori.

L'iniziativa è stata accolta come un passaggio verso una maggiore semplificazione operativa, pur non fornendo dettagli aggiuntivi su eventuali sviluppi futuri o tempistiche di implementazione ulteriori.

[L'accordo commerciale Ue-Mercosur e l'agroalimentare italiano](#)

Il rapporto realizzato da **ISMEA** a marzo 2026 nell'ambito del progetto IS 03.01 *"Qualità, competitività e filiere"* offre un primo quadro sull'**accordo commerciale UE-Mercosur**, raggiunto al termine di 25 anni di negoziati, e sui possibili riflessi per l'agroalimentare italiano.

Il documento ripercorre la **cronistoria** degli sviluppi più recenti, a partire dall'accordo politico del 6 dicembre 2024 fino alla richiesta di parere legale alla Corte di giustizia dell'UE da parte del Parlamento europeo il 21 gennaio 2026, seguita dall'annuncio della Commissione europea relativo a un'attivazione in **regime provvisorio**.

Il rapporto analizza poi i **flussi commerciali agroalimentari** tra Unione europea, Italia e Mercosur, soffermandosi sull'andamento degli scambi e sulle dinamiche che caratterizzano i rapporti tra le due aree.

Un ulteriore approfondimento riguarda le **regole di riduzione e smantellamento dei dazi** applicati ai prodotti agroalimentari, elemento centrale dell'intesa commerciale e delle sue implicazioni per i mercati coinvolti.

Il documento esamina inoltre alcuni esempi concreti di prodotti interessati dall'accordo. Tra questi figurano beni provenienti dal Mercosur e considerati **sensibili** dall'Unione europea, come carni bovine, mais, riso, carni avicole e miele, per i quali sono previsti **contingenti** e l'attivazione di **clausole di salvaguardia** in caso di turbative del mercato.

Parallelamente, viene analizzato un prodotto di esportazione italiana come il **vino**, per il quale è previsto un percorso di **progressiva eliminazione dei dazi** nei mercati del Mercosur.

Il rapporto, infine, affronta il tema del **riconoscimento e della tutela delle Indicazioni Geografiche italiane**, elemento rilevante nel contesto della protezione delle produzioni agroalimentari di qualità.

Trovate riportato in fondo alla pagina nel seguente [link](#) il report completo.

[Riparte "Generazione Terra": 120 milioni di euro per i giovani agricoltori nel 2026](#)

Il 19 marzo 2026 ISMEA ha pubblicato una notizia riguardo alla riattivazione, per l'anno in corso, dello strumento fondiario **"Generazione Terra"**, promosso per favorire l'accesso alla terra da parte dei giovani e sostenere il ricambio generazionale nel settore agricolo.

L'iniziativa dispone di una dotazione complessiva pari a **120 milioni di euro** per il 2026 e si inserisce nel quadro delle strategie nazionali per il comparto agricolo. Il programma è rivolto agli **under 41** già attivi nel settore e ai giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale agricola, anche in presenza di adeguati titoli di studio.

La misura consente di finanziare fino al **100% dell'acquisto di terreni agricoli** e si basa sul meccanismo del **patto di riservato dominio**, che prevede l'acquisizione dei terreni da parte dell'ente promotore e la successiva assegnazione ai beneficiari. Il rimborso avviene attraverso un periodo di **preammortamento di 2 anni** e un mutuo con durata massima di **30 anni**, con la possibilità di rinegoziare il tasso dopo almeno cinque anni, se più favorevole.

Dal punto di vista degli importi, sono previsti interventi fino a **1,5 milioni di euro**, ridotti a **500 mila euro** per i giovani startupper con titolo di studio. Per questi ultimi è

inoltre previsto un **premio di primo insediamento fino a 100 mila euro**, erogato come riduzione delle prime rate di ammortamento fino alla realizzazione del piano, con condizioni più favorevoli per le aree interne e montane.

A sostegno dei territori più fragili, il programma destina inoltre una quota pari al **10% delle risorse** esclusivamente alle iniziative localizzate in aree interne e montane. Dal 2011 ad oggi, lo strumento ha realizzato **765 operazioni fondiarie**, per una superficie complessiva di circa **27 mila ettari** e un valore delle transazioni pari a **483 milioni di euro**.

Le domande potranno essere presentate dal **22 aprile al 19 giugno**, mentre i criteri operativi saranno pubblicati nei prossimi giorni. La misura si configura come uno strumento dedicato a facilitare l'accesso alla terra e sostenere lo sviluppo delle nuove generazioni in agricoltura.

[Un bando per startup che sviluppano tecnologie per l'agricoltura](#)

Il 17 marzo 2026 [Fondazione Agrion](#), in collaborazione con [LaGemma Venture](#), ha lanciato il programma **AGRI.ON Call**, un bando dedicato a startup innovative attive nel settore **Agri-tech**. L'iniziativa si inserisce nel contesto delle sfide che interessano il comparto agricolo, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di migliorare competitività, sostenibilità ambientale ed efficienza produttiva.

Il bando resterà aperto fino al **15 maggio 2026** e prevede una selezione delle candidature provenienti da startup sia in fase iniziale sia già costituite, purché dotate di un prototipo in fase di validazione o già testato. Al termine del processo verranno selezionate fino a otto realtà imprenditoriali.

Le startup selezionate potranno accedere a un **percorso di accelerazione** della durata di due mesi e a un supporto complessivo del valore stimato di **25.000 euro** ciascuna. Il programma comprende attività di formazione, supporto scientifico e accesso ai **Living Lab** di Agrion, strutture operative dove sarà possibile testare le tecnologie sviluppate in contesti reali.

L'iniziativa pone particolare attenzione all'**agricoltura di precisione** e allo sviluppo di **strumenti** per il monitoraggio del suolo, la gestione delle risorse, la prevenzione di malattie e parassiti e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Il percorso include anche **attività formative** su aspetti imprenditoriali come analisi di mercato e strategie di sviluppo.

È previsto un **Demo Day** finale, in cui le startup presenteranno i propri progetti a una platea di esperti e potenziali investitori. Alcune realtà potranno inoltre accedere a ulteriori opportunità di collaborazione e a percorsi successivi di investimento. Il bando è promosso

con l'obiettivo di integrare competenze scientifiche e imprenditoriali a sostegno dell'innovazione nel settore agricolo.

[Agricoltura, altri 800 milioni per le imprese agricole: dotazione a 3,15 miliardi](#)

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha annunciato un nuovo rifinanziamento della misura "**Parco Agricolo**", con ulteriori **800 milioni di euro** destinati alle imprese agricole e della trasformazione dei prodotti agricoli. L'intervento si inserisce nel quadro delle politiche volte a sostenere **competitività e sostenibilità** del settore primario, favorendo investimenti per la produzione di energia rinnovabile.

Le risorse consentiranno alle aziende di installare impianti **fotovoltaici sui tetti** di fabbricati produttivi, con l'obiettivo di ridurre i costi energetici senza consumare nuovo suolo agricolo. Le domande potranno essere presentate dalle ore 12:00 del 10 marzo 2026 fino alle ore 12:00 del **9 aprile 2026**, secondo le modalità previste dal bando.

Secondo quanto riportato, il successo della misura ha portato la Commissione europea a rifinanziarla più volte, passando da una dotazione iniziale di **1,5 miliardi** di euro a **2,3 miliardi**, fino all'attuale incremento che porta il totale a **3,15 miliardi** di euro. A oggi risultano già assegnati circa **2,35 miliardi** di euro, con oltre **23.000 progetti finanziati**.

Il programma ha inoltre superato gli obiettivi iniziali in termini di potenza installata, quadruplicando il target da **375 MW** a oltre **1.500 MW**. I dati indicano un aumento significativo della capacità di produzione da fonti rinnovabili nel comparto agricolo, con effetti rilevanti anche a livello territoriale.

Risultano già oltre **15.000 imprese** che hanno completato gli investimenti, raggiungendo circa **1.000 MW** di potenza installata. L'incremento della capacità mostra una crescita del **47,7%** rispetto alla situazione preesistente, con variazioni differenziate tra le regioni, in particolare nel Mezzogiorno.

Il nuovo avviso dovrebbe consentire di finanziare tra le **4.000 e le 6.000 ulteriori imprese**, ampliando ulteriormente la platea dei beneficiari. Il ministro Francesco Lollobrigida ha sottolineato il ruolo della misura nell'ambito della strategia governativa per rafforzare il settore agricolo e incrementare le risorse destinate agli investimenti, anche in relazione al contesto del **PNRR**.

Notizie dalla Toscana

["Fondo sviluppo cooperazione toscana" esteso anche a grandi imprese e imprese agricole](#)

In data 19 marzo 2026 la Giunta regionale della Toscana ha approvato la delibera che aggiorna e integra gli elementi essenziali del "**Fondo sviluppo cooperazione toscana**", strumento destinato alla **promozione, al consolidamento e al rafforzamento patrimoniale delle imprese cooperative**.

La misura introduce una significativa estensione del perimetro operativo del Fondo, includendo tra i beneficiari anche le **grandi imprese** e le **imprese agricole**, categorie che fino ad ora non erano previste. L'obiettivo indicato è quello di favorire un rafforzamento della **competitività sui mercati** e un incremento della **redditività** delle realtà coinvolte.

In coerenza con questo ampliamento, viene aggiornato anche l'elenco dei **codici ATECO** ammissibili. Tra i settori inclusi rientrano ora anche quelli del macro settore economico "**Agricoltura, silvicoltura e pesca**", riconoscendo così formalmente la possibilità per queste attività di accedere agli strumenti del Fondo.

La delibera interviene inoltre sul modello operativo del Fondo stesso. In considerazione del diverso regime di *de minimis* applicabile alle imprese del comparto agricolo rispetto agli altri settori economici, viene definita una nuova modalità di funzionamento. Il Fondo opererà secondo una logica di "**operatore in economia di mercato**", caratterizzata da una **ripartizione paritaria delle perdite** e da una **distribuzione simmetrica degli utili** tra investitori privati e investitore pubblico.

Secondo quanto riportato, questa impostazione consente al Fondo di non rientrare nella disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, ridefinendo così il quadro regolatorio entro cui si inserisce l'intervento pubblico a sostegno del sistema cooperativo e delle imprese coinvolte.

[Allevamenti toscani, ulteriori risorse per l'acquisto di riproduttori](#)

Il 7 marzo 2026 la Regione Toscana ha annunciato nuove **risorse economiche** destinate al comparto degli allevamenti, con l'obiettivo di sostenere l'acquisto di **riproduttori iscritti nei libri genealogici** e rafforzare la **qualità delle produzioni zootecniche**. L'intervento si inserisce nel quadro delle politiche regionali a supporto del settore agricolo, con particolare attenzione al miglioramento genetico del patrimonio animale.

La misura prevede l'assegnazione di ulteriori fondi per favorire l'acquisizione di capi selezionati, ritenuti strategici per incrementare la competitività delle aziende e garantire **standard produttivi** più elevati. Le risorse si aggiungono a quelle già stanziare in precedenza, ampliando così la platea dei beneficiari e le opportunità di accesso agli aiuti.

Secondo quanto comunicato, il provvedimento mira a sostenere in modo concreto gli allevatori, intervenendo su

uno degli aspetti centrali della filiera: la **qualità dei riproduttori**. L'iniziativa si colloca in un contesto più ampio di valorizzazione delle produzioni locali e di consolidamento delle attività rurali sul territorio. Nel dettaglio, i contributi sono destinati alle **aziende zootecniche** che intendono investire nel rinnovo e nel miglioramento del proprio patrimonio animale, attraverso l'acquisto di esemplari selezionati.

L'annuncio conferma l'attenzione della Regione verso il settore, considerato un elemento rilevante dell'economia agricola toscana, e ribadisce l'impegno nel sostenere interventi mirati al rafforzamento strutturale delle imprese.

[Regione a fianco degli agricoltori. Semplificazione e concretezza nel pacchetto agricoltura](#)

Il 25 febbraio 2026 la Regione Toscana, in occasione di un presidio organizzato da Coldiretti sotto la sede del Consiglio regionale, ha ribadito il proprio impegno a sostegno del mondo agricolo.

Il presidente Eugenio Giani ha sottolineato il valore dell'**agricoltura toscana** come elemento identitario, evidenziando l'impegno dell'ente nel tradurre le istanze degli agricoltori in azioni concrete sia a livello regionale sia europeo. Ha inoltre richiamato il ruolo delle produzioni di eccellenza come elemento distintivo della regione.

L'assessore Leonardo Marras ha annunciato la definizione di un **pacchetto agricoltura** orientato alla **semplificazione** normativa e amministrativa, con interventi su aspetti edilizi e urbanistici, sui controlli e sulla **digitalizzazione**, oltre a una maggiore capacità di risposta alle esigenze del settore. Ha inoltre ricordato che, nell'ambito del Complemento di sviluppo rurale, restano circa il **20%** delle risorse da impegnare, pari a **circa 140 milioni di euro**, che saranno destinati al comparto agricolo nei prossimi due anni. Marras ha anche espresso preoccupazione per le prospettive della programmazione europea, in particolare per l'ipotesi del Fondo Unico e per il ruolo delle Regioni nello sviluppo locale.

Nel corso della giornata, il Consiglio regionale ha organizzato un incontro tra i rappresentanti istituzionali e gli agricoltori presenti. In tale occasione è stata illustrata una scheda con le principali iniziative legislative in corso, tra cui misure per la **semplificazione**, il contrasto alla **peste suina africana (PSA)**, la tutela del lavoro e il contrasto al lavoro irregolare, oltre alla salvaguardia del **Cibo Toscano** e dei prodotti a denominazione **DOP** e **IGP**.

Il sottosegretario Bernard Dika ha evidenziato il legame tra agricoltura e **identità territoriale**, sottolineando il contributo degli agricoltori alla tutela del paesaggio e alla qualità dei prodotti. Ha ribadito la necessità di regole e **concorrenza leale**, oltre all'impegno della Regione su temi come il cambiamento climatico, la gestione della fauna

selvatica e le criticità legate alla PSA, nell'ambito di una legge quadro in fase di definizione insieme all'assessore Marras.

[Energie rinnovabili: contributi a fondo perduto per agrisolare sui tetti, task force esperti per accompagnare imprese agricole](#)

In data 3 marzo 2026 Coldiretti Toscana ribadisce il proprio orientamento a favore delle **energie rinnovabili** senza consumo di suolo fertile, evidenziando il ruolo dell'agricoltura nella **transizione energetica** e nella riduzione dei costi di produzione. In regione, quasi **8.000 imprese agricole** hanno già avviato percorsi di autoproduzione energetica, in prevalenza attraverso l'installazione di **impianti fotovoltaici** sui tetti di edifici rurali, come stalle e magazzini.

Un ulteriore impulso è atteso dal bando del PNRR "**Facility Parco Agrisolare**", promosso dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, che mette a disposizione circa **800 milioni di euro** per sostenere imprese agricole, cooperative e comunità energetiche rinnovabili. Il programma prevede **contributi a fondo perduto fino all'80%** per la realizzazione di impianti fotovoltaici e interventi connessi, senza occupare nuova superficie agricola.

Gli interventi finanziabili includono, oltre ai pannelli solari, anche opere di bonifica dell'amianto, coibentazione degli edifici, installazione di sistemi di accumulo e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. I progetti dovranno essere completati **entro 18 mesi** dalla concessione del contributo.

Coldiretti Toscana ha inoltre attivato una **task force di esperti** e sottoscritto una convenzione con una **società specializzata** per accompagnare le imprese in tutte le fasi, dalla valutazione preliminare alla presentazione delle domande fino alla realizzazione degli interventi.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite il portale dedicato, dalle ore 12:00 del 10 marzo 2026 fino alle ore 12:00 del **9 aprile 2026**, pena l'irricevibilità. L'accesso al bando avverrà tramite avvisi pubblici gestiti dal Gse.

Secondo la presidente regionale Letizia Cesani, le aziende agricole possono svolgere un ruolo centrale nella **produzione di energia pulita**, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di **neutralità climatica** e al rafforzamento della sostenibilità ambientale ed economica del settore.

[Filiera smart: innovazione nelle filiere strategiche](#)

La Regione Toscana, nell'ambito del programma **Giovanisi**, promuove il **bando "Filiera smart: innovazione nelle filiere strategiche"** con l'obiettivo di sostenere e rafforzare la competitività delle filiere produttive strategiche del territorio. La misura, tuttavia, non riporta una data di pubblicazione esplicita nel testo fornito.

Il bando prevede contributi destinati a progetti integrati di investimento capaci di favorire processi di trasformazione digitale, transizione ecologica e incremento dell'occupazione qualificata. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di **sovvenzioni a fondo perduto** e contributi in conto capitale, destinati a progetti di **ricerca e sviluppo**, ricerca sperimentale e investimenti produttivi, oltre che a interventi per l'innovazione di processo e organizzativa.

I progetti devono avere un costo complessivo compreso tra un **minimo di 1.500.000 euro** e un **massimo di 10.000.000 euro**, con un'intensità di aiuto variabile tra il **10% e l'80%**. Possono partecipare **Micro, piccole e medie imprese (MPMI)** e **Grandi imprese (GI)**, purché organizzate in aggregazioni appartenenti alla medesima filiera produttiva.

Sono previste diverse modalità di aggregazione, sia con personalità giuridica, come **reti soggetto o consorzi**, sia senza personalità giuridica, come **reti contratto, RTI, ATI o ATS**, da costituire entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo. L'aggregazione deve includere almeno **sei componenti**, mentre per le grandi imprese il numero minimo sale a **dieci**. È inoltre prevista una **premierità di punteggio** per le imprese giovanili con titolari o partecipazioni under 41.

La presentazione delle domande avviene esclusivamente online attraverso il sistema informativo regionale "**Sistema Fondi Toscana**" e il termine ultimo è il **30 aprile 2026** alle ore 12:00. Le richieste devono essere presentate nell'ambito di specifiche azioni che includono innovazione di processo, ricerca e sviluppo e sostegno agli investimenti produttivi ed export.

[Florovivaismo: toscana locomotiva da 1 miliardo, a bruxelles prima consulta tra guerre, insetti alieni e reciprocità](#)

Mercoledì 18 marzo 2026 si è svolta a Bruxelles la prima Consulta nazionale del **florovivaismo** organizzata da Coldiretti, dedicata alle principali sfide del settore tra tensioni geopolitiche, barriere commerciali e minacce fitosanitarie. L'incontro ha riunito istituzioni europee, rappresentanti del mondo produttivo e stakeholder del comparto.

La Toscana emerge come territorio centrale, con oltre **1 miliardo di euro di valore della produzione**, pari al 55% del comparto nazionale, e **377 milioni di euro di export**, in crescita del 25% negli ultimi cinque anni. La regione rappresenta un terzo delle esportazioni italiane del settore, confermandosi un riferimento strategico per il Made in Italy.

Nel corso del confronto è stato evidenziato come il comparto sia esposto agli effetti delle **tensioni internazionali**, con ripercussioni dirette sulle esportazioni

verso alcune aree, dove una quota significativa del commercio riguarda piante e fiori. Tra le criticità segnalate vi sono anche i blocchi logistici e il rischio di perdita di prodotti deperibili.

Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento dei **controlli fitosanitari** per contrastare l'ingresso di organismi dannosi come lo scarabeo giapponese e la cimice asiatica, ritenuti una minaccia per la produzione e per l'ambiente.

Al centro del dibattito anche l'adozione di **Tecniche di evoluzione assistita**, la ricerca e l'innovazione, considerati strumenti necessari per garantire competitività e sostenibilità al settore.

Durante l'incontro è stato presentato un **Manifesto congiunto** tra produttori italiani e olandesi, che propone il principio di reciprocità negli scambi commerciali, controlli più rigorosi sull'origine dei prodotti e sistemi di etichettatura più trasparenti.

Interventi istituzionali hanno sottolineato il valore economico e sociale del comparto e la necessità di un quadro regolatorio chiaro, oltre ad un rafforzamento delle politiche di promozione e del ruolo del verde urbano, da cui proviene circa il 70% della domanda europea di piante ornamentali.

Storie di successo dall'UE

Scenari di trasformazione per potenziare l'agricoltura biologica e l'acquacoltura biologica in vista degli obiettivi "Dal produttore al consumatore"



L'agricoltura biologica rappresenta uno dei pilastri della transizione verso sistemi agroalimentari più sostenibili, resilienti e attenti all'ambiente. Con la strategia europea "Dal produttore al consumatore", l'Unione Europea ha fissato l'obiettivo ambizioso di destinare almeno il **25% dei terreni agricoli al biologico entro il 2030**, promuovendo al contempo modelli produttivi più sostenibili e una maggiore consapevolezza dei consumatori. Tuttavia, il raggiungimento di questo target richiede un cambiamento strutturale del settore, che passa attraverso mercati più efficienti, investimenti mirati in ricerca e innovazione e un migliore accesso alla conoscenza per gli operatori.

In questo contesto si inserisce **OrganicTargets4EU**, un progetto europeo che analizza i principali fattori trainanti e gli ostacoli allo sviluppo del biologico, costruendo scenari concreti per supportare il raggiungimento degli obiettivi europei. Il progetto adotta un approccio multi-attore e integra analisi economiche, strumenti di supporto e attività di networking per rafforzare l'intero ecosistema dell'innovazione nel settore biologico.

Gli obiettivi del progetto:

OrganicTargets4EU mira a supportare in modo concreto il raggiungimento degli obiettivi europei sul biologico, attraverso un approccio integrato che combina analisi, innovazione e supporto alle politiche.

In particolare, il progetto si propone di:

- Analizzare i fattori che favoriscono o ostacolano lo sviluppo dell'agricoltura biologica, individuando i settori più promettenti per la crescita;
- Valutare l'**impatto socio-economico** dell'espansione del biologico su produzione primaria, filiere e mercati;
- Studiare i meccanismi che **influenzano la domanda di prodotti biologici**, inclusi i

cambiamenti nelle abitudini alimentari e la riduzione degli sprechi;

- Rafforzare l'ecosistema della conoscenza e dell'innovazione, individuando gap e opportunità per migliorare i servizi di consulenza e il trasferimento tecnologico;
- Supportare il dialogo tra stakeholder e decisori politici, contribuendo alla definizione di raccomandazioni per le politiche europee e nazionali.

I risultati del progetto sono:

- Elaborazione di scenari concreti per il raggiungimento **del 25% di superfici biologiche** a livello UE entro il 2030;
- Identificazione dei principali driver e barriere allo sviluppo del biologico nei diversi contesti europei;
- Produzione di dati e analisi sui mercati e sulla domanda di prodotti biologici, a supporto delle strategie di crescita del settore;
- Rafforzamento dei sistemi di conoscenza e innovazione attraverso il coordinamento degli investimenti in ricerca e lo sviluppo di servizi di consulenza;
- Definizione di raccomandazioni politiche per la PAC, i piani d'azione per il biologico e i programmi di ricerca europei, con una visione di medio-lungo periodo fino al 2034.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	OrganicTargets4EU
Programma	Horizon Europe
Argomento	Agricoltura biologica
Grant agreement ID	101060368
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2022 28/02/2026
Contributo totale UE	3.999.768,75€
Coordinatore del Progetto	Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica gruppo regionale dell'unione europea
Partners	Partners

LIFE AgroForAdapt



I cambiamenti climatici stanno mettendo sotto pressione i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo, aumentando la frequenza di eventi estremi come siccità e incendi e riducendo la resilienza degli ecosistemi rurali.

In questo contesto, emerge la necessità di modelli di gestione del territorio più integrati e sostenibili, capaci di coniugare produttività, tutela ambientale e adattamento climatico.

I sistemi agroforestali, che combinano alberi con colture o allevamento, rappresentano una soluzione promettente per migliorare la resilienza dei sistemi produttivi e fornire molteplici servizi ecosistemici.

In questo scenario si inserisce **LIFE AgroForAdapt**, un progetto che promuove l'adozione e la diffusione di sistemi silvoarabili e silvopastorali come strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree mediterranee.

Gli obiettivi del progetto:

LIFE AgroForAdapt mira a favorire la transizione verso sistemi agroforestali resilienti e multifunzionali, capaci di rispondere alle sfide climatiche e ambientali del contesto mediterraneo.

In particolare, il progetto intende:

- dimostrare il ruolo dei sistemi agroforestali nel **migliorare la resilienza a siccità e incendi**, oltre che nel fornire servizi ecosistemici;
- ampliare e replicare superfici agroforestali attraverso l'installazione e la gestione migliorata di sistemi silvoarabili e silvopastorali;
- sviluppare strumenti innovativi per la pianificazione, la progettazione e la valutazione delle prestazioni dei sistemi agroforestali;
- promuovere l'integrazione dell'agroforestazione nelle politiche, nei piani di adattamento e nella gestione del territorio;
- sensibilizzare stakeholder e cittadini sull'importanza e i benefici dei sistemi agroforestali.

I risultati attesi del progetto sono:

- realizzazione e miglioramento di sistemi agroforestali dimostrativi su centinaia di ettari, con ulteriore **replicazione su larga scala**;
- valutazione comparativa dei **sistemi agroforestali** rispetto a quelli convenzionali in termini di produttività, biodiversità, sequestro di carbonio e resilienza climatica;
- sviluppo e test di strumenti operativi per la pianificazione territoriale, la progettazione agroforestale e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
- integrazione dei sistemi agroforestali nelle politiche e nei piani di adattamento climatico a livello locale e nazionale;
- ampia diffusione dei risultati attraverso attività formative, materiali tecnici ed eventi, con il coinvolgimento di oltre **1,8 milioni di persone**.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	LIFE AgroForAdapt
Programma	Life
Argomento	Agroforestazione
Grant agreement ID	LIFE20 CCA/ES/001682
Data di inizio e fine del progetto	01/10/2021 30/09/2026
Contributo UE	1.663.495,00 €
Coordinatore del Progetto	Centro de Ciencia y Tecnología Forestal de Cataluña (CTFC)
Partners	Parners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Erasmus for Young Entrepreneurs: un ponte europeo per l'imprenditorialità

Erasmus for Young
Entrepreneurs

Erasmus for Young Entrepreneurs (EYE) è un **programma dell'Unione Europea** volto a favorire lo sviluppo imprenditoriale, la mobilità transnazionale e lo scambio di conoscenze tra nuovi e affermati imprenditori. Inserito nel quadro dello *Small Business Act for Europe*, il programma mira a creare un ambiente favorevole alla crescita delle PMI e a rafforzare le competenze imprenditoriali attraverso esperienze concrete sul campo.

EYE offre ai **nuovi imprenditori** l'opportunità di acquisire competenze pratiche lavorando direttamente presso una PMI ospitante in un altro Paese europeo. L'apprendimento sul campo consente di affrontare temi come la **pianificazione aziendale**, la **gestione finanziaria**, il **marketing** e lo sviluppo di **reti commerciali**, mentre gli **imprenditori ospitanti** traggono vantaggio dall'apporto di nuovi talenti, idee innovative e prospettive internazionali.

Il programma è particolarmente utile per chi opera nei settori **ambientale, agricolo e agroalimentare**, poiché permette di trasferire pratiche sostenibili, tecnologie innovative e strategie di gestione efficaci direttamente nelle realtà operative.

EYE contribuisce allo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale europeo più coeso, promuovendo non solo la crescita individuale dei partecipanti ma anche la competitività delle PMI. I [dati](#) confermano l'efficacia di EYE: oltre il 37% dei nuovi imprenditori avvia un'impresa propria al termine dell'esperienza, mentre l'87% delle start-up fondate da ex partecipanti rimane attivo. Gli scambi facilitano inoltre l'accesso a nuovi mercati, la costruzione di relazioni professionali internazionali e l'acquisizione di competenze personali, linguistiche e manageriali.

Il programma è rivolto a:

- **Nuovi imprenditori (NE):** persone che hanno avviato la propria impresa da meno di 3 anni oppure che stanno per avviarne una sulla base di un **business plan solido**.
- **Imprenditori esperti (HE):** titolari o membri del consiglio di amministrazione di PMI con almeno **3 anni di esperienza imprenditoriale attiva**.

Entrambe le figure devono essere residenti in uno [degli Stati membri dell'UE o in un Paese aderente al programma](#). [Qui](#) ulteriori informazioni per partecipare.

Per partecipare al programma EYE come nuovo imprenditore (NE), è necessario soddisfare alcuni **requisiti** e presentare un **business plan** solido, che dimostri la fattibilità e il potenziale della propria idea imprenditoriale.

I requisiti sono i seguenti, puoi candidarti come **nuovo imprenditore** se:

- hai un progetto concreto o un'idea imprenditoriale supportata da un **business plan**;
- sei residente permanente in un Paese partecipante al programma;

- sei motivato a collaborare con un imprenditore esperto all'estero e a contribuire allo sviluppo della sua impresa mettendo a disposizione le tue competenze;
- sei disposto, se necessario, a integrare con risorse proprie il contributo economico del programma per il soggiorno all'estero.

Il programma offre un **contributo economico mensile** per sostenere le spese di viaggio, vitto e alloggio, variabile fino a 1.200 euro per specifiche categorie, mentre la **durata del soggiorno** va da 1 a 6 mesi, con la possibilità di suddividerlo in periodi più brevi nell'arco di 12 mesi.

Il percorso di EYE si sviluppa in **quattro fasi principali**:

- la **candidatura online** e la selezione tramite Organizzazioni Intermediarie
- l'**abbinamento** con l'imprenditore ospitante più adatto
- la definizione del **piano di attività** e dell'**accordo finanziario**
- la realizzazione dello scambio, con **monitoraggio costante** e **valutazione finale**.

Grazie a questo modello, EYE non solo rafforza le competenze dei partecipanti, ma promuove la diffusione di innovazioni sostenibili, creando un impatto positivo sulle PMI e sugli ecosistemi produttivi, con ricadute concrete anche nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura e della filiera agroalimentare.

Per approfondire dettagli relativi al Work Programme, si invita a consultare il seguente [link](#).

Per approfondimenti relativi al programma EYE, invitiamo alla lettura del [seguito documento](#), stilato dall'Agenzia EISMEA.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento delle risorse
FEASR	Contributi 2025 per la prevenzione dei danni da calamità naturali in agricoltura	15/04/2026
FEASR	Premi annuali ad ettaro per mantenere imboschimenti/forestazione su terreni agricoli	15/05/2026
FEASR	Attività agricola in zone con svantaggi naturali montagna: premi compensativi annualità 2026	15/05/2026
FEASR	Attività agricola in zone con vincoli specifici: premi compensativi annualità 2026	15/05/2026

FEASR	Attività agricola in zone con svantaggi naturali specifici: premi compensativi annualità 2026	15/05/2026
FEASR	Mantenimento di razze autoctone a rischio di estinzione: premi annuali per Uba Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	15/05/2026
FEASR	Zootecnia, il bando 2026 per il benessere animale: pagamenti annuali per Uba	15/05/2026

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI — APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Mantenimento di razze autoctone a rischio di estinzione: premi annuali per Uba

La Regione Toscana, con decreto dirigenziale [n. 26870 del 22 dicembre 2025](#), ha approvato il bando [“Allevatori custodi della biodiversità - allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica”](#) per l'annualità 2026. Il bando è cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) attraverso il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027, nell'ambito dell'intervento SRA-ACA14.

L'iniziativa è finalizzata alla **tutela della biodiversità zootecnica regionale**, sostenendo gli allevatori che mantengono razze autoctone a rischio di estinzione, contribuendo così alla salvaguardia del patrimonio genetico, ambientale e storico-culturale del territorio.

Finalità del bando:

Il bando mira a sostenere la conservazione delle razze animali autoctone a rischio attraverso:

- Erogazione di un premio annuale per Unità di Bestiame Adulto (UBA), differenziato per razza;
- Compensazione del minor reddito legato alla bassa produttività delle razze autoctone;
- Incentivazione al mantenimento e alla diffusione di capi iscritti ai Libri genealogici;
- Tutela della biodiversità zootecnica e contrasto all'erosione genetica.

Il sostegno è concesso per un periodo di tre anni ed è subordinato al rispetto dei requisiti previsti dal bando.

Destinatari del bando:

- **Imprenditori agricoli/allevatori in attività** che detengono capi appartenenti a **razze autoctone a rischio**;
- **Soggetti che allevano animali iscritti** ai rispettivi Libri genealogici;
- Allevamenti che garantiscono una consistenza minima di almeno 1 UBA per razza richiesta.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

- Presentazione delle domande: entro il 15 maggio 2026 (o altra data successiva stabilita a livello nazionale);
- Presentazione esclusivamente tramite procedura informatizzata sulla piattaforma ARTEA: www.artea.toscana.it;
- La domanda deve essere sottoscritta e compilata secondo le modalità del decreto del direttore ARTEA n. 140/2015 e successive modifiche (decreto ARTEA n. 70/2016), che regolano il Fascicolo Aziendale e la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA).

Dotazione finanziaria:

Le risorse stanziare per l'attuazione del bando annualità 2026 sono pari a **576.805 euro**, per un totale complessivo di **1.730.415 euro** nel triennio di impegno.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.